

**ANNESSO N. 14**

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale  
per l'esercizio finanziario 1968**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI**

**« GIOVANNI AMENDOLA »**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1966**

**STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1966

Il bilancio dell'esercizio 1966 presenta i seguenti risultati economici complessivi:

*Entrate:*

per contributi . . . . .	L. 6.749.105.954	
per redditi patrimoniali . . . . .	» 987.877.535	
per proventi vari . . . . .	» 75.773.163	L. 7.812.756.652

*Uscite:*

per prestazioni . . . . .	L. 4.828.893.126	
per spese generali ed altre . . . . .	» 490.093.676	
per gestione immobili . . . . .	» 92.221.722	L. 5.411.298.524

La comparazione dei risultati di questo esercizio con quelli del precedente pone in rilievo che l'espansione delle uscite non è stata bilanciata da un eguale incremento delle entrate. Infatti mentre le entrate sono passate da lire 7.570.839.175 del 1965 a lire 7.812.756.652 del 1966 con un incremento di lire 241.917.477 pari al 3,1 per cento, le uscite hanno registrato un aumento di lire 688.323.916, pari al 14,5 per cento, essendo salite da lire 4.722.884.608 a lire 5.411.208.524.

L'incremento delle entrate è da attribuire in misura preponderante ai redditi patrimoniali (lire 987.877.535 del 1966 contro lire 846.590.806 del 1965), mentre pressoché stazionarie sono risultate le entrate contributive delle assicurazioni obbligatorie.

Quasi dimezzate sono state le entrate straordinarie per la sospensione dell'iscrizione in bilancio del contributo del CONI, in attesa della soluzione della nota controversia.

Fra le uscite assumono particolare rilievo l'onere sostenuto per le pensioni, salito da lire 2.730.350.446 a lire 3.082.140.383, con un incremento di lire 351.789.937 pari al 12,88 per cento; l'assistenza di malattia, che ha registrato un aumento di lire 135.735.580 pari al 15,67 per cento; il trattamento per disoccupazione, con una spesa di lire 166.421.871 contro lire 51.299.177 del 1965.

Anche nel settore degli assegni familiari si è verificato un sensibile incremento dell'onere per effetto dell'entrata in regime pieno degli aumenti negli assegni per i familiari a carico. Poiché la maggiore entrata che si è realizzata con l'applicazione dell'addizionale dell'1 per cento è stata inferiore al previsto, la gestione va attentamente seguita anche perché il periodo di validità dell'addizionale è venuto a cessare con il 31 dicembre 1966.

Le spese generali di amministrazione hanno subito un modesto incremento, essendo passate dal 5,25 per cento del 1965 al 5,57 per cento delle entrate dell'esercizio in esame, riscontrabile nelle spese per il personale, essendosi data efficacia piena alla delibera di allineamento economico.

L'espansione delle uscite in misura maggiore delle entrate ha determinato una contrazione dell'avanzo economico, concretatosi in lire 2.401.548.128 contro lire 2.847.954.567 del 1965, la cui ripartizione viene così proposta:

lire 2.161.809.478 alla Riserva tecnica;	
» 204.514.299 alla Riserva generale per la costituzione del fondo garanzia per la gestione disoccupazione;	
» 21.743.605 al Fondo assicurazione infortuni;	
» 3.480.746 al Fondo assegni familiari;	
» 10.000.000 al Fondo ammortamento mobilio.	
L. 2.401.548.128	
L. 2.401.548.128	

Non viene proposto alcun accantonamento al Fondo ammortamento immobili ritenendosi sufficiente, allo stato attuale, la copertura già effettuata.

Per effetto dei risultati di gestione, la Situazione Patrimoniale al 31 Dicembre dell'esercizio in esame si presenta come segue:

*Attività:*

Beni immobiliari . . . . .	L. 11.544.583.343	
Beni mobiliari . . . . .	» 7.475.391.038	
partite diverse . . . . .	» 1.799.524.644	L. 20.819.499.025

*Passività:*

Riserve gestioni assicurative . . . . .	L. 16.406.582.744	
Fondi patrimoniali vari . . . . .	» 1.114.464.525	
passività diverse . . . . .	» 896.903.628	
avanzo economico d'esercizio . . . . .	» 2.401.548.128	L. 20.819.499.025

Agli investimenti immobiliari, che sono stati di lire 1.202.699.724 pari alla metà dell'accantonamento alla Riserva tecnica, si sono accompagnati nuovi investimenti mobiliari per lire 1.107.065.903 che, pur essendo soddisfacentemente produttivi di reddito, non garantiscono pienamente il valore reale della Riserva tecnica, in un sistema di pensione a copertura di capitali, quale è quello adottato dall'Istituto.

In particolare, rispetto all'esercizio 1965, è aumentata la consistenza delle disponibilità finanziarie, passate da lire 537.279.976 a lire 1.083.729.597, dei titoli obbligazionari, il cui valore è salito a lire 4.141.709.634, e dei mutui ipotecari, che hanno raggiunto la cifra di lire 973.432.493.

Il rapporto fra il patrimonio immobiliare e la Riserva tecnica, che nel precedente esercizio era del 66,78 per cento, al 31 dicembre 1966 è sceso al 65,43 per cento.

Le partite diverse comprendono crediti per lire 1.386.612.543, di cui lire 971.896.865 per contributi assicurativi relativi al 1966 ed anni precedenti, che risultano realizzati alla data della presente delibera.

Va però tenuto presente che sono in corso ulteriori accertamenti contributivi per circa un miliardo di lire, che, analogamente a quanto praticato da altri enti previdenziali, non sono stati iscritti in bilancio sia per non alterare i risultati finali di gestione, in considerazione delle difficoltà di accertamento e di realizzo che essi presentano, sia perché il contributo assicurativo può essere accreditato ai conti individuali, ai fini delle prestazioni pensionistiche, solo in quanto riscosso.

Fra le passività quasi inalterata risulta la esposizione debitoria, mentre i fondi di riserva risulteranno incrementati in seguito agli accantonamenti di esercizio.

Il Collegio Sindacale, che nel corso dell'esercizio ha seguito l'andamento della gestione ed ha effettuato periodiche verifiche alla contabilità, attesta che i dati esposti in bilancio corrispondono alle risultanze contabili, dà parere favorevole all'approvazione dello stesso e concorda sulla proposta di ripartizione dell'avanzo.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to: Paroli - Bonuglia - Santamaria -  
Giacchero - Sgroj.

Roma, 22 maggio 1967.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE**

**AL 31 DICEMBRE 1966**

ATTIVITA'	Saldo al 1-1	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31-12-1966
1) Disponibilità finanziarie . . . . .	537.279.976	16.642.804.828	16.096.355.207	1.083.729.597
2) Immobili . . . . .	10.341.883.619	1.202.699.724	—	11.544.583.343
3) Titoli . . . . .	3.963.022.509	381.425.000	202.737.875	4.141.709.634
4) Mobilio - attrezzature . . . . .	66.095.102	9.210.262	430.000	74.875.364
5) Mutui ipotecari . . . . .	701.814.034	290.375.000	18.756.541	973.432.493
6) Anticipazioni ai giornalisti . . . . .	727.594.767	803.878.075	714.581.455	816.891.387
7) Case per giornalisti . . . . .	364.322.021	36.640.839	21.801.443	379.161.417
8) Annualità di Stato . . . . .	8.196.726	—	2.605.580	5.591.146
9) Crediti vari . . . . .	1.298.605.102	2.213.787.463	2.125.780.022	1.386.612.543
10) Risconti attivi . . . . .	193.514.292	221.276.162	193.137.332	221.653.122
	18.202.328.148	21.802.097.353	19.376.185.455	20.628.240.046
11) Valori in deposito . . . . .	98.951.509	235.923.055	143.615.585	191.258.979
	18.301.279.657	22.038.020.408	19.519.801.040	20.819.499.025

I SINDACI  
PAROLI - BONUGLIA - SANTAMARIA - GIACCHERO - SGROI

PASSIVITA'	Saldo al 1-1	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31-12-1966
1) Mutui con la Cassa DD.PP. . . . .	238.134.093	4.482.870	—	233.651.223
2) Fondo assegnatari case a riscatto . . . . .	97.112.909	13.268.324	23.654.655	107.499.240
3) Debiti vari . . . . .	361.553.517	474.476.193	472.316.407	359.393.731
4) Risconti passivi . . . . .	4.335.094	4.335.094	5.100.455	5.100.455
5) Fondi di riserva:				
a) Riserva tecnica . . . . .	15.480.571.246	—	2.161.809.478	17.642.380.724
b) Assicurazione infortuni . . . . .	36.853.190	—	21.743.605	58.596.795
c) Case riposo giornalisti . . . . .	350.000.000	—	—	350.000.000
d) Riserva generale . . . . .	500.000.000	—	204.514.299	704.514.299
e) Assegni familiari . . . . .	39.158.308	—	3.480.746	42.639.054
f) Ammortamento e manutenzione straordinaria im- mobili . . . . .	773.457.844	640.000	—	772.817.844
g) Ammortamento mobilio . . . . .	20.000.000	—	10.000.000	30.000.000
h) Oscillazione valori . . . . .	226.925.840	—	—	226.925.840
6) Previdenza e quiescenza impiegati . . . . .	66.661.286	6.451.482	25.854.391	86.064.195
7) Istituzioni e fondi vari . . . . .	5.564.821	5.055.590	6.147.415	8.656.646
	18.202.328.148	508.709.553	2.934.621.451	20.628.240.046
8) Depositanti valori . . . . .	98.951.509	143.615.585	235.923.055	191.258.979
	18.301.279.657	652.325.138	3.170.544.506	20.819.499.025

IL PRESIDENTE  
LANFRANCHI

IL DIRETTORE GENERALE  
DE FILIPPIS





**RENDICONTO ECONOMICO**  
**DELL'ESERCIZIO 1966**

CONTRIBUTI E PROVENTI

1. Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:

di legge a carico aziende . . . . .	L.	4.533.154.369	
di legge a carico giornalisti . . . . .		1.110.132.096	
contrattuali dei giornalisti . . . . .		273.263.323	
		<hr/>	» 1.383.395.419
prosecuzione volontaria . . . . .			» 42.399.183
			<hr/>
			L. 5.598.548.971

2. Contributi per assegni familiari . . . . . » 411.562.162

3. Contributi assicurazione infortuni . . . . . » 64.803.140

4. Reintegro conti personali . . . . . » 13.791.681

5. Proventi vari:

rivalsa prestazioni, sanzioni civili, ammende . . . . .	L.	20.583.020	
rimborso percentuali di legge sui medicinali . . . . .		27.410.993	
		<hr/>	» 47.994.013

6. Contributo Legge 1-7-1961, n. 684 . . . . . » 300.000.000

7. Reddito delle riserve:

fitti attivi . . . . .	L.	563.617.283	
interessi su titoli . . . . .		220.120.714	
interessi su depositi in c/c . . . . .		37.895.810	
interessi attivi vari . . . . .		166.243.728	
		<hr/>	» 987.877.535

8. Entrate diverse e straordinarie:

contributo Fiera di Milano . . . . .	L.	2.500.000	
diritti vari . . . . .		7.240.887	
polizze assicurazione vita giornalisti . . . . .		3.495.465	
realizzi patrimoniali . . . . .		6.232.125	
recupero prestazioni . . . . .		6.219.533	
varie . . . . .		2.091.140	
		<hr/>	» 27.779.150

L. 7.812.756.652

**SPESE E ACCANTONAMENTI**

**1. Prestazioni:**

pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti . . . . .	L.	3.082.140.383	
liquidazione in capitale . . . . .	»	42.725.113	
liquidazione « una tantum » . . . . .	»	1.783.347	
indennità ai superstiti degli assicurati . . . . .	»	44.000.000	
trattamento disoccupazione . . . . .	»	166.421.871	
trattamento lavoratrici madri . . . . .	»	5.954.985	
trattamento tubercolosi . . . . .	»	2.241.645	
trattamento malattie:			
a) assistenza diretta . . . . .		76.001.563	
b) assistenza indiretta . . . . .		925.511.555	
		<hr/>	» 1.001.513.118
assegni familiari . . . . .	»	385.157.404	
trattamento infortuni . . . . .	»	39.450.000	
borse di studio . . . . .	»	19.787.500	
sovvenzioni assistenziali varie . . . . .	»	37.717.760	
		<hr/>	L. 4.828.893.126

2. Spese generali di amministrazione . . . . . » 435.385.550

3. Spese gestione immobili . . . . . » 92.221.722

**4. Altre uscite:**

contributo Istituti di patronato . . . . .	L.	8.112.500	
contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia . . . . .	»	9.735.000	
diritti erariali . . . . .	»	15.000.000	
spese per acquisizione sconti medicinali . . . . .	»	5.870.523	
interessi sui mutui con la Cassa DD.PP. . . . .	»	14.004.494	
diverse . . . . .	»	1.985.609	
		<hr/>	» 54.708.126
			L. 5.411.208.524

**5. Accantonamenti:**

riserva tecnica . . . . .	L.	2.161.809.478	
altri fondi:			
a) assicurazione infortuni . . . . .		21.743.605	
b) riserva generale . . . . .		204.514.299	
c) assegni familiari . . . . .		3.480.746	
d) ammortamento mobilio . . . . .		10.000.000	
		<hr/>	» 239.738.650
			L. 2.401.548.128
			L. 7.812.756.652

IL PRESIDENTE  
LANFRANCHI

IL DIRETTORE GENERALE  
DE FILIPPIS

## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1966

Il 26 maggio 1926 la Gazzetta ufficiale pubblicava il Decreto 25 marzo dello stesso anno che riconosceva la personalità giuridica all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

Il 1966 ha quindi segnato il quarantesimo anniversario della costituzione dell'Ente. Quaranta anni di vita intensamente sofferta e combattuta da tutti gli uomini che si sono avvicinati alla sua guida, da tutti i giornalisti italiani che hanno lottato e lavorato per consolidare e difendere questa loro istituzione di cui vanno giustamente orgogliosi.

In questo clima, l'esigenza di garantire l'autonomia istituzionale dell'Ente, già illustrata nella relazione dello scorso esercizio, ha avuto una vasta eco — attraverso l'intervento del Presidente dell'Istituto, Ferruccio Lanfranchi — in seno al X Congresso nazionale della stampa italiana svoltosi a Venezia dal 12 al 17 settembre 1966. E un particolare significato assumono i voti congressuali della categoria che ha unanimemente riaffermato il proprio impegno a difendere con ogni mezzo l'autonomia dell'INPGI.

Con viva soddisfazione, quindi, dobbiamo registrare le autorevoli assicurazioni fornite al riguardo da eminenti uomini di Governo, primo fra tutti il Presidente del Consiglio, onorevole Aldo Moro.

Egli, rispondendo a un indirizzo di omaggio inviatogli dal Presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, si è soffermato in particolare sul problema dell'autonomia dell'Ente « così importante e benemerito », esprimendo l'opinione che questa possa essere salvaguardata anche nella prospettiva di una riforma unificatrice e proprio per ragioni istituzionali che attengono alla insostituibile funzione della stampa e alla dignità della professione giornalistica.

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, senatore Bosco, successivamente, nel corso di una riunione di studio dei direttori generali del suo dicastero per la preparazione di una serie di disegni di legge concernenti il piano quinquennale, ha voluto sottolineare la necessità di tener conto dei voti espressi dal Congresso della stampa circa i problemi previdenziali dei giornalisti e ha significativamente voluto portare tale sua direttiva a conoscenza sia dell'Istituto sia della Federazione.

In aderenza a tali autorevoli orientamenti e al deciso impegno della categoria tutta, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella sua tornata del 12 ottobre 1966, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

*Udite* le comunicazioni del Presidente Ferruccio Lanfranchi in ordine alla relazione informativa da lui tenuta al X Congresso Nazionale della Stampa Italiana;

*Prende atto* con vivo compiacimento della numerosa attenzione prestata dal Congresso alla illustrazione dei problemi previdenziali e assistenziali della categoria e dell'attenta e acuta sensibilità manifestata anche con interventi pervasi di profonda commozione per quanto riguarda la necessità di ribadire il buon diritto dei giornalisti italiani alla gestione autonoma dell'Istituto e l'impegno di lottare per valorizzare e difendere tale inalienabile conquista che non solo risponde alle effettive esigenze dell'esercizio professionale, ma contribuisce efficacemente a garantire la stessa libertà di stampa;

*Rivolge* un sincero ringraziamento alle Autorità di Governo intervenute al Congresso le quali hanno convenuto che l'autonomia dell'Istituto salvaguarda, insieme, i legittimi interessi dei giornalisti e quelli più generali dell'informazione e della democrazia;

*Esprime* la più profonda gratitudine all'onorevole Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri, per avere Egli, nella sede congressuale, manifestato in maniera esplicita e lusinghiera

ghiera per i giornalisti, il suo fermo proponimento di sostenere la piena autonomia dell'Istituto secondo gli attuali ordinamenti e di presentare personalmente al Consiglio dei Ministri, e particolarmente al Ministro competente, le giuste ragioni della categoria;

*Ringrazia* il Presidente della FNSI, Mario Missiroli, il quale porgendo il benvenuto dell'organizzazione sindacale agli illustri ospiti seppe motivare con nobilissime espressioni e argomenti convincenti l'ansiosa attesa dei giornalisti affinché l'autonomia dell'Istituto sia sempre salvaguardata;

*Esprime* un vivissimo apprezzamento al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, senatore Giacinto Bosco, per avere Egli già dato disposizioni agli Uffici del Ministero — secondo quanto è affermato in un telegramma dello stesso senatore Bosco — di tenere adeguato conto dei voti riguardanti i problemi previdenziali dei giornalisti nella stesura definitiva del disegno di legge riguardante il riordinamento degli Enti previdenziali.

Se impegnativa è stata l'azione svolta a difesa dell'Ente sul piano istituzionale, non meno lo è stata — seppure meno appariscente — sul piano del mantenimento dell'equilibrio finanziario tra contributi e prestazioni.

Il 1966, sotto questo profilo, è un esercizio che va considerato con ogni attenzione: per la prima volta dal 1952, e cioè dal momento in cui l'Ente cominciò a gestire la previdenza e l'assistenza per i giornalisti professionisti in regime di sostitutività, il volume dei contributi non ha registrato aumenti rispetto all'esercizio precedente, mentre le prestazioni, delegate a una dinamica che non conosce crisi né rallentamenti, hanno comportato esborsi di oltre il 15 per cento rispetto al 1965.

Alla base di questo fenomeno, comune del resto ad altri settori, vi sono diversi motivi: il primo è costituito dal fatto che nel corso del 1966 non vi sono stati incrementi retributivi di natura contrattuale, mentre l'indennità di contingenza ha registrato un aumento di soli tre punti, per cui è rimasta praticamente invariata la base retributiva assoggettabile a contributi.

A tale constatazione si affianca quella della sempre minore puntualità delle aziende editoriali nell'adempimento degli obblighi contributivi, con il conseguente rallentamento nell'andamento degli incassi.

La situazione è costantemente controllata dall'Istituto il quale ha cercato di facilitare in ogni modo — pur nel rispetto della legge — la sistemazione delle inadempienze attraverso la concessione di rateazioni che in alcuni casi sono andate al di là dei 24 mesi concessi in precedenza. Tuttavia l'indebitamento, seppur notevole, può essere considerato transitorio per aziende tradizionalmente sane, per cui si spera di poter tornare alla normalità, sia pure in un periodo di tempo non troppo breve.

Ben diverse e destinate a permanere nel tempo sono le conseguenze derivanti dalla cessazione di alcune aziende — nella maggior parte dei casi di piccole dimensioni —; il recupero dei contributi in tal caso si presenta problematico e spesso impossibile nei casi di fallimento. Per l'Istituto non si tratta solo del mancato realizzo dei contributi: l'automatismo delle prestazioni determina, doverosamente, l'ammissione dei giornalisti rimasti senza lavoro al trattamento di disoccupazione per dieci mesi e la concessione dell'assistenza di malattia per un anno (il tutto naturalmente esteso ai familiari a carico), nonché la copertura del periodo indennizzato mediante contributi figurativi, produttivi di effetti ai fini del diritto e della misura della pensione.

Al riguardo le cifre sono più eloquenti di qualsiasi discorso: nel 1965 sono venute a cessare o si sono trasformate, con la conseguente riduzione del personale dipendente, 32 aziende e nel 1966, sedici, con un complesso di giornalisti pari a 183 unità, soltanto in parte riassorbite dal settore. Il numero dei casi di disoccupazione indennizzati è salito a 265, rispetto ai 194 registrati nello scorso esercizio e ai 155 del 1964.

È una situazione che va attentamente seguita e, in un certo senso, prevenuta, per limitare le possibili conseguenze negative: responsabilmente, quindi, il X Congresso nazionale della stampa ha votato, al riguardo, una mozione richiamando energicamente la responsabilità e la concreta attenzione del Governo e del Parlamento sugli attuali delicati problemi della stampa italiana.

È in questo quadro che va esaminata la posizione assunta dall'Istituto nei confronti della legge 21 luglio 1965, n. 903, la quale, come è noto, ha posto a carico degli enti che gestiscono forme sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria un contributo del 2 per cento sulle retribuzioni imponibili, a favore del « Fondo sociale » costituito presso l'INPS. In altri termini un contributo che, allo stato attuale, si aggira sui 300-320 milioni di lire all'anno.

Il bilancio tecnico dell'esercizio 1965 ha confermato, peraltro, che il disavanzo della riserva tecnica, destinata al finanziamento delle prestazioni previdenziali, ascende ad oltre 15 miliardi di lire, pari al 50 per cento dell'intera copertura mentre nei bilanci di esercizio non esistono avanzi disponibili. Pertanto, in base al disposto dell'articolo 5 della legge citata, il Consiglio di amministrazione, in data 31 maggio 1966, ha deciso di chiedere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo al « Fondo sociale » e in tal senso è stata inoltrata formale domanda, corredata della prescritta documentazione contabile e attuariale.

La presenza di tali obiettive difficoltà ha ovviamente reso difficile ma non ha arrestato l'azione del Consiglio di amministrazione tesa a un costante perfezionamento e miglioramento delle prestazioni.

In tale settore è da ricordare, anzitutto, l'avvenuta pubblicazione della legge 11 maggio 1966, n. 309, che ha perfezionato il noto accordo raggiunto con la Federazione italiana editori giornali in data 14 maggio 1965 in materia di assegni familiari per i giornalisti professionisti. L'aumento della misura del contributo e degli assegni, che decorre dal 1° gennaio 1965, è stato da tempo applicato in base ad apposita autorizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Con decreto ministeriale del 7 novembre, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 dicembre 1966, è stata approvata la delibera del Consiglio di amministrazione con la quale sono stati modificati gli articoli 8, 10 e 11 del Regolamento, estendendo il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità in favore dei fratelli celibi e delle sorelle nubili, permanentemente inabili al lavoro, quando manchino altri aventi diritto (moglie, figli, genitori).

Nello stesso mese di dicembre, la Gazzetta ufficiale ha pubblicato il Decreto ministeriale 24 ottobre 1966 recante le tabelle previste dall'articolo 17 del Regolamento per il calcolo della riserva matematica destinata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile pari alla pensione o quota di pensione che spetterebbe al giornalista in relazione ad omissioni contributive non regolarizzabili per intervenuta prescrizione. Il Comitato esecutivo potrà, in tal modo, istruire e definire le numerose domande pervenute a tal fine.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato, infine, in data 7 febbraio 1966, il Decreto ministeriale 24 novembre 1965 con il quale è stata approvata la nuova regolamentazione del trattamento di disoccupazione, già illustrata nella relazione al bilancio dello scorso esercizio.

Nel settore dell'assistenza di malattia, l'approvazione del Ministero del lavoro ha consentito di attuare sia le nuove disposizioni in materia di cure termali, deliberate dal Consiglio in data 16 dicembre 1965, sia l'aumento delle rette di ricovero in clinica medica, chirurgica e ostetrica, che costituisce, come è noto, un primo stralcio del provvedimento inteso a rivedere compiutamente e organicamente norme e tariffe del trattamento di malattia.

L'esigenza di adeguare le tariffe di rimborso dell'Istituto agli attuali livelli degli onorari medici era stata avvertita, fin dal suo insediamento, dal Consiglio di amministrazione, il quale, a tal fine, aveva dato incarico ad una apposita Commissione di elaborare un progetto che fu approvato e sottoposto una prima volta al Consiglio stesso nel corso del 1965. Tuttavia l'accertata impossibilità di reperire la necessaria copertura finanziaria costrinse a rinviare i tempi di attuazione del provvedimento, mentre via via il problema diventava sempre più sentito e indilazionabile, anche per l'entrata in vigore del Decreto presidenziale 28 dicembre 1965, n. 1763, con il quale veniva approvata la nuova tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche che si distacca nettamente dalle tariffe 1958 degli Ordini dei medici di Roma e Milano che ancor oggi costituiscono la base del tariffario dell'Istituto, sì che a ragione il Presidente, in sede congressuale, poteva parlare di « pericolosa carenza di tutte le voci di rimborso ».

Ma anche questo problema, finalmente, può considerarsi risolto.

Il nuovo contratto di lavoro giornalistico consente, infatti, una previsione di ulteriori entrate contributive in misura tale da rendere possibile l'adozione del provvedimento e il suo inoltro al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per la necessaria approvazione a norma dell'articolo 24 del Regolamento. Con tale prospettiva il Comitato esecutivo, in data 14 dicembre 1966, ha deliberato di « proporre al Consiglio di amministrazione, nella seduta che sarà indetta immediatamente dopo la firma del contratto nazionale di lavoro giornalistico, la approvazione della nuova tariffa degli onorari per le prestazioni di malattia ».

L'attività della Presidenza e degli Organi di amministrazione dell'Ente, nel corso del 1966, è stata impegnata anche dalla realizzazione, a titolo sperimentale, della prima Casa di riposo per giornalisti pensionati, che viene a completare il quadro delle attività istituzionali elencate all'articolo 3 dello Statuto.

Il Consiglio ha dovuto anzitutto proporre al Ministero del lavoro la modifica dell'attuale articolo 41 del Regolamento, la cui formulazione rispecchia la situazione esistente nel settore delle pensioni quindici anni or sono ma che oggi renderebbe praticamente impossibile l'attuazione dell'iniziativa. Contemporaneamente è stato indetto un referendum fra tutti i pensionati dell'Istituto, con risultati più che lusinghieri: hanno risposto 400 titolari di pensione diretta, 381 dei quali si sono dichiarati favorevoli, in linea generale, all'istituzione di una Casa di riposo; 297 pensionati hanno precisato di essere favorevoli al ricovero e di questi ben 206 hanno chiesto di essere ospitati con il coniuge. La maggioranza sarebbe disposta al ricovero soltanto per un periodo di tempo limitato, ma anche il numero di coloro che sono disposti al ricovero senza limiti di tempo è notevole (per la precisione, 102 pensionati, 72 dei quali con il coniuge).

Sulla scorta di tali premesse sono stati quindi esaminati gli aspetti finanziari e pratici del problema e si è pervenuti alla decisione — stante il carattere sperimentale dell'iniziativa — di rinunciare alla costruzione o all'acquisto di un immobile con destinazione specifica e di procedere, invece, all'affitto di un complesso immobiliare che l'Associazione Lombarda dei Giornalisti aveva acquistato alcuni anni or sono proprio a tale scopo, evitando in tal modo un cospicuo immobilizzo di fondi.

Si tratta di una grande villa, con due edifici accessori, che sorge nel comune di Airuno, nell'alta Brianza, al centro di un vasto parco riccamente alberato con ampia vista sulla valle dell'Adda.

Le comunicazioni con Milano (37 km.) e Lecco (13 km.) sono possibili sia attraverso la strada nazionale sia a mezzo della ferrovia, la cui stazione dista appena duecento metri.

La Casa è dotata di stanze singole, per un complesso di oltre trenta posti letto, tutte con bagno privato e impianto radio autonomo; sala da pranzo e soggiorno, sala di lettura, bar, impianto TV, infermeria e tutti i servizi accessori necessari ad una comunità. Al 31 dicembre i necessari lavori di attrezzatura erano in fase di avanzata attuazione, per cui la Casa potrà entrare in esercizio nel corso del primo semestre 1967.

Date le particolari caratteristiche della categoria, si è stabilito che la gestione sarà attuata dall'Istituto in forma diretta, anche se questa soluzione risulterà in definitiva la più onerosa sotto il profilo dell'impegno e della responsabilità degli uffici dell'Ente. Consentirà, peraltro, di raccogliere una messe preziosa di esperienze che risulteranno di indubbia utilità quando — se questa prima Casa di riposo riscuoterà il successo che auspichiamo — potranno essere impostate nuove iniziative simili in altre località in modo da ripartire equamente le disponibilità dei posti a seconda delle necessità territoriali, in primo luogo quelle di Roma, che ha il maggior numero di pensionati.

Nel settore immobiliare, oltre all'attività volta al consolidamento del patrimonio attraverso l'acquisto e la costruzione di nuovi immobili da reddito, è da segnalare l'avvenuto perfezionamento del contratto di acquisto del fabbricato in Roma, Piazza Apollodoro, destinato a nuova sede dell'Istituto, per cui si è reso possibile procedere all'appalto dei lavori di adattamento che saranno ultimati entro il prossimo mese di giugno.

Il fabbricato, che ha una superficie utile coperta di 2.435 mq. e una cubatura di 9.000 metri, di cui 1.000 entro terra, a lavori ultimati disporrà di 62 stanze utili oltre ad una sala per le riunioni consiliari, sale di attesa, vasti locali per archivio, bar, centralino telefonico, abitazione portiere, 4 box per auto.

Sul piano istituzionale, mentre proseguono i lavori dell'apposita Commissione per lo studio di alcuni perfezionamenti da apportare allo Statuto dell'Ente, è da registrare l'avvenuta ricostituzione del « plenum » in seno al Comitato esecutivo attraverso l'elezione, avvenuta in data 18 febbraio, del giornalista Pio Nardacchione, già nominato consigliere, con Decreto ministeriale 7 dicembre '65, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 gennaio 1966, in sostituzione del compianto Mario Miccio. A coprire l'incarico, rimasto vacante, di titolare dell'Ufficio di corrispondenza dell'INPGI per l'ottava Circoscrizione (Napoli) è stato chiamato il consigliere Adriano Falvo.

Non possiamo chiudere questa breve introduzione all'esame dei dati di bilancio dell'esercizio 1966 senza ricordare il tempestivo e concreto intervento disposto dal Presidente dello Istituto nei confronti dei giornalisti colpiti dalla disastrosa alluvione del 4 novembre 1966. Non appena pervenuta da Firenze la segnalazione dei nominativi dei giornalisti che avevano riportato danni, accertati direttamente dal titolare dell'ufficio di corrispondenza dell'Istituto, veniva disposta l'immediata corresponsione di congrui sussidi in favore di coloro che risultavano pensionati senza ulteriori mezzi di sostentamento.

Per i giornalisti danneggiati che risultavano in attività di servizio, il Consiglio di amministrazione, nella sua prima riunione utile, deliberava di concedere prestiti agevolati procedendo all'abbuono degli interessi con prelevamento dai fondi assistenziali.

Infine, in occasione delle consuete erogazioni natalizie per il tramite degli uffici di corrispondenza, veniva deciso di elevare lo stanziamento messo a disposizione dell'Ufficio di Firenze da lire 325.000 a lire 1.000.000, in modo da poter sovvenire, in sede locale, ai casi più meritevoli.

Le lettere dei giornalisti fiorentini agli atti dell'Istituto costituiscono qualcosa di più di un semplice ringraziamento per tali provvide iniziative: sono la constatazione, commossa e sentita, dell'affettuosa e tangibile solidarietà della categoria nei confronti di colleghi duramente provati dalla grande calamità.

### I. RENDICONTO ECONOMICO.

L'esercizio 1966 ha registrato entrate per complessive lire 7.812.756.652, con un incremento limitato al 3,10 per cento rispetto all'esercizio 1965. In valore assoluto l'aumento è stato di lire 241.917.477, quasi interamente dovuto a maggiori entrate registrate nel reddito delle riserve.

Le uscite hanno comportato un incremento ben rilevante, pari al 14,57 per cento, essendo passate da lire 4.722.884.608 a lire 5.411.208.524.

Particolarmente significativo risulta l'esame comparativo dell'andamento dei conti economici dell'ultimo quinquennio:

ANNO	Entrate	Incremento in per cento	Indici	Uscite	Incremento in per cento	Indici
1962 . . . . .	3.963.999.415	—	100	2.273.902.790	—	100
1963 . . . . .	5.387.968.540	65,62	146	2.756.060.819	21,20	121
1964 . . . . .	5.928.514.810	10,05	160	4.220.697.160	53,15	186
1965 . . . . .	7.570.839.175	27,70	191	4.722.884.608	11,89	208
1966 . . . . .	7.812.756.652	3,10	197	5.411.208.524	14,57	238

Considerati i risultati del 1966, l'avanzo economico è stato di lire 2.401.548.128, pari al 30,75 delle entrate di esercizio.

#### *Contributi.*

I contributi assicurativi praticamente non hanno registrato aumenti, essendo passati da lire 5.905.425.730 a lire 5.958.948.971, con un incremento limitato a lire 53.523.241, pari allo 0,90 per cento.

In tale importo sono compresi contributi relativi a esercizi precedenti, per complessive lire 360.301.349.

Al riguardo occorre precisare che, in aggiunta ai contributi iscritti in bilancio, al 31 dicembre 1966 l'Istituto risultava creditore nei confronti delle aziende editoriali di oltre un miliardo di lire per contributi assicurativi relativi all'esercizio 1966 e precedenti. Per circa 400 milioni di lire risultavano già definite le relative rateazioni; per oltre 600 milioni di lire erano in corso trattative per il perfezionamento delle convenzioni rateali.

I predetti importi, come già per gli scorsi esercizi, non figurano nei dati contabili dei contributi relativi al 1966 ma sono evidenziati soltanto attraverso registrazioni extra-contabili al fine di non influenzare i risultati dell'esercizio con partite non ancora realizzate ovvero di dubbia esigibilità. L'iscrizione in bilancio di tali somme renderebbe altresì necessaria l'istituzione di un cospicuo fondo svalutazione crediti per far fronte agli eventuali casi di insolvenza il che, nella sostanza, muterebbe di ben poco i risultati finali dell'esercizio.



L'azione degli uffici dell'Ente volta a trasformare tale ingente debito fluttuante in debito certo e, nella maggioranza dei casi, garantito anche attraverso il rilascio di effetti cambiari, è stata particolarmente laboriosa.

In vista di tale situazione, l'Istituto, inoltre, ha cercato di intensificare l'attività di vigilanza sulle aziende editoriali, in base all'art. 14 della legge 9 novembre 1955, n. 122, ma tale iniziativa ha incontrato non poche difficoltà.

Infatti nel mese di giugno, in seguito ad alcune osservazioni di carattere generale formulate dalla Corte dei Conti circa l'illegittimità del distacco del personale di enti pubblici presso la pubblica amministrazione, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale disponeva che fosse revocato l'incarico conferito ad un nostro funzionario presso l'Ispettorato del lavoro di Roma e pertanto è venuta ad interrompersi l'attività ispettiva diretta. Nelle altre provincie, gli Ispettorati del lavoro, che in passato esercitavano la loro attività di vigilanza nel settore giornalistico avvalendosi, su autorizzazione del competente Ministero, di funzionari dell'Istituto, oggi in genere tendono a fare a meno di tale collaborazione dichiarandosi in grado di provvedervi direttamente con i propri mezzi. Il che se sgrava il nostro Ente dagli oneri connessi ad un servizio ispettivo esteso su scala nazionale, rende gli accertamenti particolarmente laboriosi e talvolta aleatori anche per le particolari caratteristiche del Contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Tale situazione dovrà indurre l'Istituto ad esaminare se la normativa introdotta nel 1955 per il controllo degli adempimenti delle aziende editoriali sia adeguata ai tempi ovvero se non sia il caso di ottenere, attraverso una legge di iniziativa ministeriale o parlamentare, la autorizzazione ad effettuare controlli diretti, estendendo al nostro Ente i poteri già attribuiti in materia ai funzionari dell'INAIL e recentemente conferiti ai funzionari dell'INAM, con legge 24 ottobre 1966, n. 934.

Nonostante le difficoltà prospettate a Roma, nel periodo gennaio-maggio 1966, sono state effettuate direttamente 86 visite ispettive; quattro sono state le contravvenzioni elevate per omissioni contributive e due i rapporti giudiziari redatti a carico di editori che hanno contestato il rapporto di lavoro denunciato dai giornalisti interessati.

Fuori Roma, nel corso del 1966, sono state effettuate complessivamente 30 ispezioni nelle città di Catania, Verona, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro e Ancona.

In occasione di tali controlli sono state accertate evasioni contributive per giornalisti corrispondenti e collaboratori, per i quali si è proceduto al recupero delle contribuzioni dovute. E' stata iniziata, inoltre, la regolarizzazione delle posizioni contributive di quei giornalisti che, avendo ottenuto l'iscrizione nell'Albo professionale con effetto retroattivo a causa del ritardo con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione della legge sull'Ordine, non erano stati assicurati all'Istituto.

Le visite ispettive hanno avuto per oggetto, infine, anche l'esatta applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1959 operante « erga omnes », nonché l'osservanza del contratto stesso per quanto riguarda l'obbligo di occupare giornalisti professionisti presso le redazioni. A tale riguardo è da ricordare l'importante sentenza resa, nell'aprile del 1966, dal Pretore di Vicenza il quale, pronunciandosi in materia di rapporto di lavoro giornalistico, e precisamente sull'articolo 5 del contratto 1° gennaio 1959, ha ribadito l'obbligo di riservare a giornalisti professionisti le prestazioni di carattere giornalistico nei giornali quotidiani e nelle agenzie di stampa.

I contributi per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, hanno registrato un gettito di lire 42.399.183, con un aumento di lire 8.158.820 rispetto al precedente esercizio. Attualmente si avvalgono di tale forma di assicurazione 143 giornalisti che conservano, in tal modo, la possibilità di raggiungere i requisiti minimi contributivi per il pensionamento.

I contributi assegni familiari, che la legge 11 maggio 1966, n. 309, ha provveduto a fissare nella nuova misura del 15,60 per cento sul massimale retributivo di lire 65.000 mensili, oltre un'addizionale dell'1 per cento limitata al biennio 1965-1966, hanno registrato un incremento di lire 54.353.796 essendo passati da lire 357.208.366 del 1965 a lire 411.562.162 per l'esercizio in esame.

L'aumento, che ha avuto decorrenza 1° gennaio 1965, ha potuto spiegare i suoi affetti pieni soltanto nel 1966 in quanto è stato applicato sul finire del 1965 e, pertanto, come segnalato nella relazione dello scorso anno, alcune aziende non hanno potuto effettuare i dovuti conguagli in tempo utile.

Quasi invariato nella sua misura il contributo contrattuale per l'assicurazione contro gli infortuni, iscritto in bilancio per un totale di lire 64.803.140 contro le lire 61.903.600 dello scorso esercizio.

Nel corso del 1966 sono state incassate, ancora, lire 13.791.681 per la copertura di periodi assicurativi riconosciuti dal Comitato esecutivo in favore di giornalisti colpiti da persecuzioni di carattere politico e razziale, in base alle norme eccezionali contenute nell'articolo 54 del Regolamento. Al riguardo si deve far presente che, a seguito della quarta riapertura dei termini per l'esercizio di tale facoltà, disposta con Decreto ministeriale 2 aprile 1965, sono affluite all'Istituto altre 186 domande, cosicché il numero complessivo delle pratiche istruite a tal fine, a partire dal 1° gennaio 1953, è salito ad oltre 400. Le domande esaminate dal Comitato esecutivo nel 1966 sono state, nel complesso, 87 delle quali 76 accolte totalmente o parzialmente e 11 respinte.

*Proventi vari - Contributo dello Stato.*

Nel 1966 sono stati realizzati proventi vari per complessive lire 47.994.013, con una maggiore entrata di lire 5.863.539 rispetto al 1965. L'aumento, relativo al maggiore importo incassato a titolo di rimborso percentuale sui medicinali, dovuto all'Istituto ai sensi della legge 4 agosto 1965, n. 692, dalle aziende produttrici e dalle farmacie, costituisce un ulteriore positivo risultato conseguito attraverso un capillare lavoro di accertamento e recupero di crediti maturati nel periodo 1959-1965.

Sono state incassate, inoltre lire 20.583.020 per penalità previste dalla legge 9 novembre 1955, n. 1122; tra queste particolare rilievo assume l'azione di rivalsa esercitata dall'Istituto nei confronti delle aziende editoriali inadempienti, che ha comportato la trattazione di oltre 4.900 pratiche.

Il contributo che lo Stato corrisponde sull'imposta per la pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva, a norma della legge 1° luglio 1961, n. 684, è rimasto invariato nella misura lorda di lire 300 milioni.

*Reddito delle riserve.*

L'accrescimento del patrimonio da reddito ha consentito di realizzare, nel corso del 1966, un introito di lire 987.877.535 con un aumento, rispetto al 1965, di lire 141.286.729, pari al 16,70 per cento. Dal seguente prospetto è possibile rilevare gli aumenti in valore assoluto e in valore percentuale delle singole voci:

TIPO DI REDDITO	1965	1966	DIFFERENZA	
			in assoluto	in per cento
Fitti attivi . . . . .	485.506.596	563.617.283	+ 78.110.687	+ 16,09
Interessi su titoli . . . . .	227.388.399	220.120.714	— 7.267.685	— 3,19
Interessi su depositi . . . . .	11.596.886	37.895.810	+ 26.298.924	+226,77
Interessi attivi vari . . . . .	122.098.925	166.243.728	+ 44.144.803	+ 36,15
	846.590.806	987.877.535	+141.286.729	+ 16,70

In rapporto alle attività fruttifere, il reddito medio lordo realizzato nel 1966 risulta del 6 per cento, con una diminuzione dello 0,16 per cento rispetto al 1965. Tale contrazione è dovuta soprattutto alla diminuzione del reddito degli immobili il cui importo lordo rappresenta il 5,96 per cento del valore dei fabbricati contro il 6,32 per cento realizzato nello scorso esercizio. Al netto delle spese di gestione la percentuale scende al 4,99 per cento con una diminuzione dello 0,60 per cento rispetto al 1965.

È da tener presente, a tal fine, che numerosi immobili sono entrati in reddito nel corso del 1966, e precisamente:

villini e, f, g in Roma - Via della Camilluccia: aprile 1966;  
 palazzine P, R in Roma - Via dei Giornalisti: giugno 1966;  
 villini a, b, c in Roma - Via del Casaleto: novembre 1966;  
 fabbricato A in Napoli - Via S. Giacomo de' Capri: novembre 1966.

In rapporto a tale circostanza, la situazione degli affitti dei 792 appartamenti di proprietà al 31 dicembre 1966 si presentava come segue:

	Totale appartamenti	Appartamenti affittati	Appartamenti sfitti	Incidenza sfitti su totale
Appartamenti a reddito al 31 dicembre '65	545	519	26	4,7%
Appartamenti messi a reddito nel 1966 .	247	107	140	56,0%
<b>Totali . . . .</b>	<b>792</b>	<b>626</b>	<b>166</b>	<b>21,0%</b>

Naturalmente tale percentuale è puramente indicativa perché si riferisce ai soli appartamenti, mentre è noto che gli stabili ad uso ufficio in Roma - Via Tito Ombroni e Lungotevere Cenci, per un valore complessivo di bilancio di oltre 3 miliardi e mezzo di lire, sono completamente affittati.

Sulla base di tali elementi, si può affermare che il fenomeno di contrazione del reddito immobiliari verificatosi quest'anno dovrebbe essere transitorio in quanto legato ad obiettive situazioni di fatto destinate ad esaurirsi nel tempo. È opportuno ricordare, tuttavia, che sussistono anche altri fattori negativi, quale la proroga del regime vincolistico delle locazioni, stabilita con legge 6 novembre 1965, n. 1444, di cui non è possibile prevedere la scadenza.

Gli interessi conseguiti sui titoli di proprietà pari a lire 220.120.714, rappresentano il 5,43 per cento dei valori iscritti in bilancio. La contrazione del loro ammontare è dovuta al fatto che nel corso dell'anno si è verificata una diminuzione della consistenza dei titoli mentre nuovi investimenti sono stati effettuati proprio sul finire dell'esercizio.

In aumento sono risultati gli interessi sui depositi bancari e postali, passati da lire 11 milioni 596.886 a lire 37.895.810, in conseguenza dell'aumento della giacenza media.

Gli interessi attivi vari comprendono, come di consueto, interessi su regolarizzazioni rateali di inadempienze contributive, interessi su prestiti, su mutui ipotecari e su anticipazioni per costruzione case giornalisti.

L'incremento verificatosi in tale voce è dovuto soprattutto all'aumentato volume delle operazioni di prestito e ai nuovi mutui ipotecari somministrati ad esaurimento dei noti corsi banditi dall'Istituto rispettivamente in data 10 novembre 1961, 1° ottobre 1963 e 15 dicembre 1964.

#### *Entrate diverse e straordinarie.*

L'importo complessivo realizzato a tale titolo ammonta a lire 27.779.150 con una diminuzione di lire 22.825.170 rispetto al 1965 dovuta alla mancata iscrizione in bilancio del contributo CONI che è, come è noto, di lire 30 milioni.

Infatti poiché persistono le difficoltà già prospettate nella relazione dello scorso anno per l'esazione di tale contributo, l'Istituto ritiene di non dover fare assegnamento sullo stesso fin tanto che la questione non sarà stata completamente chiarita, pur ribadendo fermamente il proprio convincimento sulla piena legittimità della convenzione stipulata a suo tempo con il CONI.

Figurano ancora in tale categoria di entrata:

il contributo di lire 2.500.000 che l'Ente Fiera di Milano eroga annualmente quale segno di cordiale riconoscenza nei confronti dei giornalisti italiani;

diritti vari, per lire 7.240.887, derivanti dalla trattenuta effettuata sulle operazioni di prestito ai giornalisti;

i capitali liquidati dall'INA alla scadenza di alcune polizze di assicurazione sulla vita dei giornalisti, stipulate in base al Regolamento vigente anteriormente al 1953;

realizzi patrimoniali, per L. 6.232.125, risultanti dalla differenza fra il rimborso per estrazione di titoli di proprietà e il loro valore di bilancio;

recupero prestazioni, per L. 6.219.533.

Nelle entrate varie sono compresi, infine, i diritti dovuti dalla GESCAL all'Istituto, nella sua qualità di ente collettore dei contributi dei giornalisti; il contributo versato dagli assegnatari delle case a riscatto, quale concorso alle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto; i proventi delle prestazioni ambulatoriali a pagamento erogate dal Centro diagnostico a giornalisti privi del diritto all'assistenza di malattia.

#### *Prestazioni.*

Le prestazioni erogate dall'Istituto nel corso del 1966 hanno comportato una spesa complessiva di lire 4.828.893.126, con un aumento di L. 633.202.647, pari al 15,09 per cento, rispetto al 1965. L'incremento delle singole prestazioni, in valore assoluto e in percentuale, è desumibile dal seguente prospetto:

TIPO DI PRESTAZIONE	1965	1966	DIFFERENZA	
			in assoluto	in per cento
Trattamento I.V.S. . . . . .	2.751.074.466	3.124.865.496	+ 373.791.030	+ 13,58
Liquidazioni « una tantum » . . . . .	1.027.500	1.783.347	+ 755.847	+ 73,56
Indennità ai superstiti . . . . .	67.000.000	44.000.000	— 23.000.000	— 34,33
Trattamento disoccupazione . . . . .	51.299.177	166.421.871	+ 115.122.694	+ 224,41
Trattamento lavoratrici madri . . . . .	3.656.947	5.954.985	+ 2.298.038	+ 62,84
Trattamento tubercolosi . . . . .	3.888.815	2.241.645	— 1.647.170	— 42,35
Trattamento malattie . . . . .	865.777.538	1.001.513.118	+ 135.735.580	+ 15,68
Assegni familiari . . . . .	345.604.561	385.157.404	+ 39.552.843	+ 11,44
Trattamento infortuni . . . . .	51.534.930	39.450.000	— 12.084.930	— 23,45
Borse di studio . . . . .	16.937.500	19.787.500	+ 2.850.000	+ 16,83
Sovvenzioni assistenziali . . . . .	37.889.045	37.717.760	— 171.285	— 0,45
	4.195.690.479	4.828.893.126	+ 633.202.647	+ 15,09

#### *Trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti.*

Nessun provvedimento innovatore è intervenuto nel settore delle pensioni nel corso del 1966, se si eccettua quello relativo all'estensione del diritto alla pensione indiretta e di reversibilità in favore dei fratelli celibi e delle sorelle nubili superstiti del giornalista.

L'aumento di lire 373.791.030, verificatosi nella spesa, è quindi da imputare esclusivamente ai nuovi pensionamenti dell'anno ovvero a riliquidazioni delle prestazioni in dipendenza:

1) del riconoscimento, in forza dell'articolo 54 del Regolamento, di periodi assicurativi in favore di giornalisti perseguitati politici o razziali, già titolari di pensione;

2) della liquidazione di supplementi di pensione, previsti dall'articolo 13 del Regolamento, in favore dei giornalisti che abbiano continuato a contribuire in periodi successivi alla data del loro pensionamento.

Nel corso del 1966 sono state liquidate 190 nuove pensioni, così suddivise:

- 129 pensioni di vecchiaia;
- 2 pensioni di invalidità;
- 51 pensioni indirette o di reversibilità.

Sessantatre nuovi titolari di pensione di vecchiaia sono in età compresa fra il 55° e il 60° anno ed hanno potuto conseguire la pensione anticipata avendo una posizione assicurativa di almeno 240 contributi mensili.

I pensionati deceduti sono stati 63 e cioè:

- 41 titolari di pensione diretta;
- 22 titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

In conseguenza, alla data del 31 dicembre 1966 risultavano in corso di pagamento 1.455 pensioni così suddivise:

- 926 pensioni di vecchiaia;
- 39 pensioni di invalidità;
- 490 pensioni indirette o di reversibilità.

Dei 926 titolari di pensione diretta, 235 percepiscono la pensione ridotta di un quarto in quanto continuano a prestare lavoro subordinato.

Rispetto all'esercizio 1965 il numero dei pensionati è aumentato di 127 unità così ripartite:

- 90 titolari di pensioni di vecchiaia;
- 37 titolari di pensioni indirette o di reversibilità.

L'importo della pensione media annua (diretta, indiretta e di reversibilità) risulta, con riferimento alla data del 31 dicembre 1966, di lire 2.070.000, con un aumento di lire 100.000 rispetto alla media registrata al 31 dicembre dello scorso anno.

Alla stessa data la ripartizione delle pensioni per classi di importo risultava essere la seguente:

*Pensioni dirette.*  
(vecchiaia e invalidità)

I M P O R T O   A N N U O		Numero al 31 dicembre 65	Numero al 31 dicembre 66
Fino a	L. 1.000.000	57	64
da	» 1.000.001 a L. 1.200.000	34	39
»	» 1.200.001 » » 1.400.000	46	48
»	» 1.400.001 » » 1.600.000	59	64
»	» 1.600.001 » » 1.800.000	62	62
»	» 1.800.001 » » 2.000.000	69	79
»	» 2.000.001 » » 2.500.000	169	177
»	» 2.500.001 » » 3.000.000	121	138
»	» 3.000.001 » » 3.500.000	68	72
»	» 3.500.001 » » 4.000.000	50	45
»	» 4.000.001 » » 4.500.000	33	38
»	» 4.500.001 » » 5.000.000	27	30
»	» 5.000.001 » » 6.000.000	29	39
»	» 6.000.001 » » 7.000.000	24	26
»	» 7.000.001 » » 8.000.000	8	13
oltre	» 8.000.000	19	31
		875	965

*Pensioni indirette o di reversibilità.*

I M P O R T O   A N N U O		Numero al 31 dicembre 65	Numero al 31 dicembre 66
Fino a L.	600.000	131	139
da »	600.001 a L.	11	12
» »	700.001 » »	65	64
» »	900.001 » »	77	74
» »	1.200.001 » »	79	89
» »	1.500.001 » »	39	45
» »	1.800.001 » »	17	21
» »	2.100.001 » »	5	9
» »	2.400.001 » »	6	8
» »	2.700.001 » »	3	6
» »	3.000.001 » »	4	9
» »	3.500.001 » »	3	7
» »	4.000.001 » »	2	3
oltre »	4.500.000	3	4
		453	490

Per quanto riguarda il fenomeno rilevato in passato circa l'aumento dei casi di pensionamento per invalidità, dobbiamo constatare che il numero dei nuovi pensionati è tornato a proporzioni normali mentre l'Istituto ha doverosamente disposto un nuovo accertamento di carattere sanitario nei confronti di tutti coloro che risultavano titolari di pensione di invalidità da oltre tre anni. La conclusioni di tale accertamento, tuttora in corso, saranno rese note nella relazione del prossimo esercizio.

*Liquidazione in capitale.*

Come è noto, in base all'articolo 5 del Regolamento, il giornalista che abbia maturato il diritto a pensione al 60° anno di età può optare per un trattamento costituito da una pensione di importo non inferiore al 50 per cento di quella spettantegli oltre alla liquidazione di un capitale, corrispondente all'eccedenza del trattamento di pensione, computato in base all'apposita tabella allegata al Regolamento.

Nel corso del 1966 si sono avvalsi di tale disposizione soltanto tre su 129 nuovi pensionati. L'importo complessivo liquidato è stato di lire 42.725.113.

*Liquidazioni « una tantum ».*

L'articolo 4 del Regolamento prevede che il giornalista che abbia compiuto 65 anni di età senza conseguire il diritto a pensione può chiedere la liquidazione di una indennità « una tantum » pari all'importo dei contributi utili ai fini della pensione effettivamente versati in suo favore. Nel 1966 si è avuto un solo caso di liquidazione, per un importo pari a lire 1.783.347.

*Indennità ai superstiti degli assicurati.*

In base all'articolo 11 del Regolamento, sono state corrisposte indennità per un importo complessivo di lire 44.000.000, in favore di superstiti di assicurati o pensionati deceduti.

*Trattamento disoccupazione.*

Lo scorso anno abbiamo avuto occasione di porre in evidenza i notevoli miglioramenti apportati al trattamento di disoccupazione con Decreto ministeriale 24 novembre 1965.

La pubblicazione di tale Decreto sulla Gazzetta ufficiale del 7 febbraio 1966 ne ha reso possibile l'applicazione con risultati che si concretano in una spesa di lire 166.421.871, superiore di ben lire 115.122.694 rispetto al 1965.

I giornalisti assistiti sono stati 254, con un totale di 291 familiari a carico, contro i 194 dello scorso esercizio. Inoltre sono stati indennizzati, in base alla delibera del Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1964, altri 11 casi di disoccupazione relativi a giorna-

listi che hanno raggiunto il requisito minimo di contribuzione attraverso il cumulo della posizione previdenziale INPGI con quella preesistente presso l'INPS.

Pertanto i casi di disoccupazione salgono a 265; l'importo medio erogato per ogni giornalista risulta di lire 628.007, comprensivo delle aggiunte spettanti per i familiari a carico. Nel 1965 tale importo era stato di lire 239.540.

Il numero complessivo delle giornate di disoccupazione indennizzate è stato di 97.334, di cui 47.235 per i giornalisti contribuenti e pensionati e 50.099 per i loro familiari.

Quest'anno, per la prima volta, in base al Decreto 24 novembre 1965, è necessario evidenziare i dati della gestione disoccupazione al fine di costituire, mediante l'avanzo di esercizio, un apposito fondo di riserva nell'ambito della riserva generale. La consistenza di tale avanzo è così determinata:

Contributi 2,30 per cento . . . . .	L. 392.816.022
Prestazioni disoccupazione	L. 166.421.871
Spese generali di amministrazione (5,57 per cento sui contributi) .	L. 21.879.852
	L. 188.301.723
Avanzo	L. 204.514.299

*Trattamento lavoratrici madri.*

Gli enti che erogano l'assistenza di malattia, in base alla legge 9 gennaio 1963, n. 7, sono tenuti a corrispondere, in sostituzione dei datori di lavoro, il trattamento economico spettante alle lavoratrici per il periodo di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio. Nel corso del 1966 sono stati indennizzati 5 casi con una spesa di lire 5.954.985, superiore di lire 2.298.038 alla corrispondente spesa del 1965.

*Trattamento tubercolosi.*

La spesa sostenuta per il trattamento contro la tubercolosi ascende a lire 2.241.645. L'esiguità di tale cifra è dovuta al fatto che essa riguarda soltanto i casi di ricovero in sanatorio dato che tutte le normali prestazioni mediche, a domicilio o ambulatoriali, sono comprese nel trattamento di malattia.

*Trattamento malattie.*

L'importo complessivo corrisposto per l'assistenza di malattia nel corso del 1966 è stato di lire 1.001.513.118, di cui lire 925.511.555 per assistenza indiretta e lire 76.001.563 per prestazioni ambulatoriali effettuate in forma diretta presso il Centro diagnostico di Roma.

Avuto riguardo all'ultimo quinquennio, rileviamo qui di seguito gli incrementi della spesa per l'assistenza indiretta:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Aumento rispetto anno precedente	Per cento	Indici (1961=100)
1962 . . . . .	21.809	538.332.891	116.181.580	27,52	128
1963 . . . . .	22.869	662.838.892	124.506.001	23,13	157
1964 . . . . .	21.434	710.649.498	47.810.606	7,21	168
1965 . . . . .	22.586	796.843.931	86.194.433	12,13	189
1966 . . . . .	23.213	925.511.555	128.667.624	16,15	219

La tendenza ad una certa stabilizzazione può considerarsi consolidata per quanto riguarda il numero delle pratiche, il cui aumento, rispetto al 1965, è stato del 2,77 per cento, con una oscillazione nell'arco del quinquennio considerato di poco superiore all'8 per cento, ampiamente compensata dall'incremento del numero dei giornalisti aventi diritto alle prestazioni.

Viceversa la spesa ha ripreso il suo ritmo ascensionale solo in parte giustificato dall'aumento delle rette di degenza in clinica medica e chirurgica a partire dal settembre 1966.

Le cause di tale fenomeno possono essere individuate attraverso l'esame del seguente prospetto analitico delle prestazioni, riferito al 1965 e al 1966:

VOCI	1 9 6 5		1 9 6 6		DIFFERENZE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Importo	Per cento
Visite mediche . . . . .	57.506	106.963.573	56.317	107.868.020	+ 904.447	+ 0,85
Degenza in clinica chirurgica	5.739	30.906.433	5.887	32.150.830	+ 1.244.397	+ 4,05
Degenza in clinica medica .	11.824	72.579.592	15.110	103.863.820	+ 31.284.228	+ 43,10
Degenza in clinica ostetrica e contr. parto . . . . .	1.208	10.278.086	1.060	9.300.190	— 977.896	— 9,50
Interventi chirurgici . . . .	801	53.335.093	742	63.835.160	+ 10.500.067	+ 19,70
Medicinali . . . . .	—	195.355.962	—	232.934.240	+ 37.578.278	+ 19,25
Esami radiologici ed elettro- cardiografici . . . . .	—	25.197.212	—	26.841.045	+ 1.643.833	+ 6,50
Esami di laboratorio . . . .	—	33.821.549	—	40.175.015	+ 6.353.466	+ 18,80
Terapia fisica e iniettiva . .	—	45.169.369	—	48.847.005	+ 3.677.636	+ 8,15
Medicina generale, pronto soccorso e prest. varie . . .	—	21.217.955	—	32.703.665	+ 11.485.710	+ 54,15
Contributo lenti . . . . .	—	11.006.058	—	12.151.540	+ 1.145.482	+ 10,40
Cure termali . . . . .	943	27.072.000	792	26.471.000	— 601.000	— 2,20
Cure marine e montane . . .	80	2.000.000	76	1.900.000	— 100.000	— 5,00
Apparecchi e protesi varie . .	—	6.952.950	—	7.182.270	+ 229.320	+ 3,30
Cure e protesi dentarie . . .	—	92.033.715	—	107.003.965	+ 14.970.250	+ 16,25
Assegni di decesso . . . . .	98	19.528.330	97	19.274.500	— 253.830	— 1,30
Assistenza ambulatoriale . .	—	14.400.000	—	14.400.000	—	—
Sovvenzioni varie (erogazioni straordinarie e trattamento integrativo) . . . . .	510	29.026.054	—	38.609.290	+ 9.583.236	+ 33,00
		796.843.931		925.511.555	+ 128.667.624	+ 16,15

L'aumento più rilevante è costituito dal numero delle giornate di degenza in clinica medica passato da 11.824 del 1965 a 15.110 del 1966. La relativa spesa è passata da lire 72.579.592 a lire 103.863.820, senza considerare il connesso inevitabile aumento per gli esami di laboratorio, la medicina generale, i medicinali.

È questa una conseguenza diretta dell'accentuata tendenza a ricoverare gli infermi in clinica medica anche per accertamenti effettuabili normalmente in ambulatorio, nonchè del sempre più consistente numero di pensionati ricoverati senza limite di durata, perchè affetti da malattie croniche della vecchiaia.

L'Istituto, naturalmente, sta sorvegliando attentamente l'evolversi di tale situazione e, oltre a disporre una serie di controlli sanitari per accertare l'effettiva necessità dei ricoveri, ha dato corso ad una indagine volta ad acquisire dati sulle dimensioni e sulle cause del feno-



meno al fine di predisporre misure atte al suo contenimento. In tale sede potranno essere utilizzati anche i dati risultanti da bilanci e statistiche di altri enti assistenziali, in quanto l'argomento in parola è comune a tutti i settori dell'assistenza di malattia.

Così come comune e costante risulta l'incremento dei rimborsi per medicinali il cui indice, considerando il 1961 a base 100, è salito nell'ultimo quinquennio a 288, senza il sia pur minimo accenno a una inversione o a un rallentamento della tendenza.

Nel corso dell'anno, e precisamente con il 13 maggio, dopo l'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono entrate in vigore nuove disposizioni che disciplinano in maniera più rispondente alle effettive esigenze dei giornalisti l'erogazione del contributo per cure termali.

La misura del contributo, per un periodo di cura di durata non inferiore a giorni 10 ovvero a giorni 8 per i fanghi, è stata fissata in:

- a) lire 40.000, nel caso di soggiorno nella stazione di cura;
- b) lire 15.000, senza soggiorno nella stazione di cura.

Tali contributi vengono concessi unicamente per le cure effettuate presso 80 stazioni termali riconosciute dall'Istituto. In passato, come è noto, il contributo era previsto nella misura unica di lire 30.000, senza alcuna limitazione di località. Non è più richiesta la preventiva autorizzazione dell'Istituto, salvo nel caso che due componenti lo stesso nucleo familiare intendano effettuare la cura contemporaneamente presso la medesima stazione termale.

Naturalmente il giornalista è tenuto ad inviare all'Istituto la prescritta denuncia prima dell'inizio della cura e la consueta documentazione alla fine, ivi compresa la certificazione attestante il periodo di soggiorno presso la stazione termale.

La nuova normativa non ha comportato incrementi nella spesa ma anzi, come previsto, ne ha consentito una certa diminuzione: il numero delle cure è infatti sceso da 943 del 1965 a 792 del 1966. Anche a voler considerare un certo numero di prestazioni che, per inosservanza della normativa, sono state liquidate in via straordinaria su parere dell'apposita Commissione assistenza, si tratta sempre di una sensibile riduzione.

Come sempre l'Istituto ha cercato di facilitare l'accesso dei giornalisti alle cure termali ed ha stipulato, all'uopo, 81 accordi con stazioni termali e alberghi comportanti notevoli riduzioni di tariffa e altre agevolazioni.

A partire dal 4 settembre 1966 sono entrate in vigore anche le nuove tariffe di rimborso per il settore dei ricoveri in case di cura. La diaria per degenza in clinica chirurgica, medica e ostetrica è stata elevata da lire 5.000 a lire 7.000 giornaliere e sono state, inoltre, rivedute tutte le voci di rimborso connesse ai ricoveri, salvo quelle relative agli interventi chirurgici che fanno parte del nuovo tariffario attualmente all'esame del Ministero del lavoro per la necessaria approvazione.

Con il medesimo provvedimento sono state modificate anche tariffe e modalità per i ricoveri in regime di convenzione. In tal modo è stato possibile procedere alla stipula di nuove convenzioni ed al rinnovo delle numerose già disdettate dalle cliniche convenzionate per la constatata insufficienza delle precedenti tariffe in rapporto al tipo di ricovero desiderato.

Trentatre nuove convenzioni e 196 rinnovi hanno portato a 257 il numero degli istituti di cura e dei sanitari convenzionati: 113 case di cura private; 52 ospedali; 69 ambulatori; 23 medici dentisti; una rete capillare ed efficiente che copre l'intero territorio nazionale e che sarà presto integrata con altre 51 convenzioni, attualmente in corso di stipula.

Al 31 dicembre 1966 gli iscritti alla gestione malattie erano 4.638 così suddivisi:

- giornalisti contribuenti, compresi i residenti all'estero n. 3.230;
- pensionati (esclusi quelli con trattamento ridotto già compresi nel numero dei contribuenti) n. 1.220;
- giornalisti disoccupati n. 188.

I familiari erano 6.083 a carico dei giornalisti e 686 a carico dei pensionati, per un totale di 6.769.

In complesso, quindi, 11.407 assistibili.

In rapporto a tali dati è possibile ricavare il costo medio di malattia riferito agli iscritti ed agli assistibili:

A N N O	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistibile
1962 . . . . .	4.043	9.736	538.332.891	133.152	55.293
1963 . . . . .	4.163	9.988	691.333.897	166.066	69.216
1964 . . . . .	4.385	10.119	777.947.058	177.411	76.880
1965 . . . . .	4.513	10.338	865.777.538	191.841	83.747
1966 . . . . .	4.638	11.407	1.001.513.118	215.936	87.798

Il costo medio per pratica di malattia, per la sola assistenza indiretta, risulta così determinato:

A N N O	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1962 . . . . .	21.809	538.332.891	24.684
1963 . . . . .	22.869	662.838.892	28.984
1964 . . . . .	21.434	710.649.498	33.155
1965 . . . . .	22.586	796.843.931	35.280
1966 . . . . .	23.213	925.511.555	39.870

L'assistenza attuata in forma diretta dal Centro diagnostico di Roma ha comportato una spesa di lire 76.001.563, con un aumento di lire 7.067.956 rispetto al 1965.

L'incremento è stato determinato principalmente dalla proiezione sull'intero esercizio degli oneri per i nuovi compensi ai sanitari ambulatoriali, entrati in vigore con il 1° luglio 1965.

Il numero delle prestazioni praticate presso il Centro è salito da 31.108 del 1965 a 32.241 per il 1966, come risulta dal seguente prospetto:

	1965	1966
visite e prestazioni specialistiche . . . . .	8.835	9.360
sedute per prestazioni odontoiatriche . . . . .	6.908	7.156
radiografie (gruppi) . . . . .	1.307	1.307
sedute di terapia fisica . . . . .	2.165	2.319
terapia iniettiva e prelievi . . . . .	7.097	7.345
analisi di laboratorio . . . . .	4.592	4.640
vaccinazioni Sabin . . . . .	204	114
Totale prestazioni . . . . .	<u>31.108</u>	<u>32.241</u>

Nel complesso, pertanto, 1.133 prestazioni in più rispetto al 1965.

Il Centro diagnostico, alla cui gestione è proposta un'apposita Commissione presieduta dal Vice Presidente dell'Istituto Ettore Della Riccia, ha raggiunto ormai un alto grado di efficienza e incontra generalmente il pieno gradimento dei giornalisti romani e dei loro familiari. Il numero delle prestazioni ha raggiunto un livello tale che, per molti settori specialistici, locali e orario di attività del corpo sanitario si avviano a diventare insufficienti; il problema di un eventuale adeguamento delle sue strutture, già segnalato in sede di Consiglio di amministrazione, potrà essere esaminato su un piano concreto dopo il previsto trasferimento degli uffici dell'Istituto nella nuova sede e la conseguente disponibilità di nuovi locali nel palazzo di Lungotevere Cenci.

Nel corso dell'anno il Consiglio di amministrazione ha approvato, in data 7 luglio, la regolamentazione giuridica ed economica del personale infermieristico addetto al Centro, che è stata inviata al Ministero del lavoro per la prescritta approvazione mediante Decreto ministeriale. Infine, in data 15 dicembre è stato deciso di aggiornare le tariffe delle prestazioni a pagamento che il Centro effettua nei confronti dei giornalisti pubblicitari e dei giornalisti professionisti non aventi diritto all'assistenza, portando la loro misura al 50 per cento della nuova tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche, approvata con Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1965, n. 1763.

#### *Assegni familiari.*

Gli assegni corrisposti nel 1966 hanno comportato una spesa di lire 385.157.404, con un aumento di lire 39.552.843 rispetto al 1965 dovuto principalmente alla nuova misura degli assegni nonché del numero dei familiari a carico.

I giornalisti iscritti alla gestione sono 3.165, con 1.998 mogli, 3.327 figli e 339 genitori. Al 31 dicembre 1965 i giornalisti erano invece 3.125 con un carico familiare di 1.855 mogli, 3.112 figli e 311 genitori. Pertanto si è verificato un incremento, in gran parte dovuto a migliori accertamenti, di 386 familiari per i quali sono stati corrisposti i previsti assegni dalle aziende attraverso il noto sistema del conguaglio.

La situazione della gestione, dopo il noto aumento della misura del contributo, si presenta in equilibrio, come risulta dal seguente prospetto:

Contributi . . . . .		L. 411.562.162
Assegni corrisposti . . . . .	L. 385.157.404	
Spese di amministrazione . . . . .	» 22.924.012	
		» 408.081.416
	Avanzo . . . . .	L. 3.480.746

Le spese generali di amministrazione sono state determinate applicando sulle entrate contributive la percentuale del 5,57 per cento, la stessa risultante dal bilancio generale dell'Ente.

L'avanzo, determinato in lire 3.480.746, viene portato all'apposito fondo a parziale compensazione dei disavanzi verificatisi negli scorsi esercizi.

Veramente l'applicazione dell'addizionale 1 per cento sul contributo, prevista per gli esercizi 1965 e 1966, lasciava sperare in risultati più consistenti: evidentemente ha influito in senso negativo sia l'aumento del numero dei familiari sia il ritardo nel versamento dei conguagli da parte delle aziende editoriali, connesso alle già constatate inadempienze contributive.

L'andamento della gestione, pertanto, andrà seguito con particolare attenzione nel corso del 1967 in quanto con la soppressione dell'addizionale contributiva, potrebbe verificarsi nuovamente una situazione di disavanzo.

Nel corso dell'esercizio il Comitato esecutivo dell'Istituto ha adottato alcuni provvedimenti tendenti a facilitare il conseguimento degli assegni. In data 18 febbraio veniva deciso, in analogia a quanto disposto per i genitori dall'articolo 7 del Testo unico sugli assegni familiari, di considerare invalidi i fratelli e le sorelle a carico del giornalista quando abbiano superato la normale età pensionabile, e cioè il 60° anno di età per gli uomini e il 55° per le donne.

In data 6 aprile sono stati ammessi al beneficio degli assegni familiari, ai sensi degli articoli 4 e 5 del Testo unico, i figli dei giornalisti professionisti che frequentino corsi scolastici presso le Accademie militari.

È da segnalare, infine, che nel corso del 1966 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha concesso numerose autorizzazioni a percepire gli assegni familiari, in favore di giornalisti dipendenti da aziende editoriali aventi sede in Italia ma occupati nei paesi della Comunità Economica Europea e negli altri con i quali vigono apposite convenzioni (Gran Bretagna, Jugoslavia, Austria, Spagna, Svizzera).

#### *Trattamento infortuni.*

La spesa sostenuta per l'assicurazione contrattuale contro gli infortuni è stata di lire 39.450.000 riferita a n. 9 casi liquidati.

Le risultanze della gestione sono, quindi, le seguenti:

Contributi . . . . .	L. 64.803.140
Indennità liquidate . . . . .	L. 39.450.000
Spese di amministrazione . . . . .	» 3.609.535
	<hr/>
	» 43.059.535
Avanzo . . . . .	L. 21.743.605
	<hr/> <hr/>

Le spese generali di amministrazione sono state computate in ragione del 5,57 per cento sulle entrate contributive. L'avanzo, determinato in lire 21.743.605, viene portato all'apposito fondo iscritto in bilancio quale riserva della gestione.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto, a norma dell'articolo 12 del Regolamento di attuazione, ha avviato 5 pratiche nei confronti di presunti responsabili civili di incidenti che hanno causato infortuni a giornalisti iscritti, per il recupero delle indennità fino a concorrenza della cifra liquidata dall'Istituto stesso.

#### *Borse di studio.*

Le borse di studio conferite ad orfani e figli di giornalisti, studenti di scuola medie inferiori, superiori e corsi universitari, per l'anno scolastico e accademico 1965-1966, hanno comportato una spesa di lire 19.787.500.

In base alle norme contenute nei bandi, sono state conferite a studenti di scuole medie inferiori 103 borse da lire 35.000; a studenti di scuole medie superiori 104 borse da lire 75.000 e 5 erogazioni straordinarie da lire 37.500; a studenti di corsi universitari 36 borse di lire 150.000 e 11 erogazioni straordinarie da lire 75.000.

Inoltre, in base alla somma residua rispetto allo stanziamento complessivo di lire 20 milioni, sono state concesse 17 erogazioni straordinarie per complessive lire 875.000.

La borsa di studio intitolata al compianto giornalista ing. Riccardo Giordano, già Presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, è stata conferita per la metà, a titolo di erogazione straordinaria.

Sono state ancora assegnate le due borse di studio di lire 1.000.000 ciascuna per scuole post-universitarie di specializzazione, intitolate rispettivamente alla memoria della Medaglia d'Oro Manfredi Azzarita e del giornalista Pellegrino Pellecchia.

Infine, la somma di lire 250.000 residua sul fondo costituito dalla famiglia del giornalista Ferruccio Troiani, per onorarne la memoria è stata erogata al candidato risultato terzo nella graduatoria del concorso per borse di specializzazione post-universitarie.

#### *Sovvenzioni assistenziali varie.*

Le sovvenzioni assistenziali varie hanno comportato una spesa di lire 37.717.760, pressochè uguale a quella sostenuta nel 1965 che fu di lire 37.889.045.

In occasione delle festività natalizie il Consiglio di amministrazione ha infatti disposto, come per gli scorsi anni, la corresponsione di una erogazione straordinaria di complessiva lire 1.800.000 nei confronti delle vedove di giornalisti non aventi diritto a pensione, beneficiarie dell'assegno facoltativo mensile. Quest'ultimo, nel corso dell'anno, ha comportato una spesa di lire 21.600.000.

Inoltre è stato rinnovato lo stanziamento per sussidi a carattere straordinario da corrispondere a vedove e disoccupati per il tramite degli Uffici regionali di corrispondenza, con

una spesa complessiva di lire 5.370.000, superiore di lire 675.000 a quella sostenuta nel precedente esercizio per effetto dell'aumento apportato allo stanziamento dell'Ufficio di Firenze nell'intento di intervenire concretamente nei confronti dei giornalisti colpiti dall'alluvione del novembre scorso.

Sul parere dell'apposita Commissione assistenza sono stati, infine, corrisposti, in base all'articolo 42 del Regolamento, sussidi vari per complessive lire 8.072.760 mentre a valere sul fondo costituito dal Presidente mediante rinuncia alla sua indennità di rappresentanza sono state assegnate 76 sovvenzioni per un importo complessivo di lire 3.560.000.

#### *Spese generali di amministrazione.*

Le spese generali di amministrazione del 1966 assommano a lire 435.385.550 e rappresentano il 5,57 per cento delle entrate. Nel 1965 la spesa fu di lire 397.603.921, con una incidenza del 5,25 per cento.

Pertanto, si è registrato un aumento di lire 37.781.629 in valore assoluto e dello 0,32 in percentuale, interamente dovuto alle maggiori spese sostenute per il personale dipendente in quanto gli aumenti previsti dalla delibera di allineamento del trattamento economico con quello del personale degli enti simili sono stati riconosciuti per intero soltanto dal 1° gennaio 1966.

La spesa per il personale incide attualmente per il 4,24 per cento sulle entrate; poco più dell'1 per cento è l'onere per tutte le altre spese di carattere generale inerenti al funzionamento degli uffici.

In materia di personale il Consiglio di amministrazione ha adottato, nel corso del 1966, una serie di provvedimenti e proposte.

Innanzitutto, in data 7 aprile, sono stati approvati i risultati dei concorsi per titoli ed esami, banditi in data 8 luglio 1965 fra il personale in servizio presso l'Istituto alla data del 9 aprile 1964, mediante i quali sono stati conferiti 3 posti di Consigliere di 3 classe della carriera direttiva, 2 posti di Vice Segretario della carriera di concetto, 4 posti di Applicato aggiunto della carriera esecutiva e 6 posti di Inserviente della carriera ausiliaria.

Il 31 maggio il Consiglio ha approvato una delibera con la quale ha proposto al Ministero del lavoro la integrazione e la modifica della misura di alcune indennità per mansioni particolari previste nella tabella F allegata alla propria precedente delibera dell'8 luglio 1965. Contemporaneamente avanzata la proposta di estendere al personale dell'Ente i miglioramenti di carattere normativo già concessi al personale di altri enti simili, ma il Ministero del lavoro non ha ritenuto di potervi aderire per questioni di carattere generale inerenti all'evoluzione in corso dei principi che regolano il rapporto di pubblico impiego.

In data 15 dicembre sono stati approvati i bandi relativi ai concorsi interni per la promozione alla qualifica di Capo servizio della carriera direttiva e di Primo segretario della carriera di concetto, così come previsto dagli articoli 26 e 29 del Regolamento.

Infine, sempre in data 15 dicembre, il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre al Ministero del lavoro di attribuire al personale dipendente, a decorrere dal 1° gennaio 1967, l'indennità integrativa speciale mensile di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324.

Peraltro l'approvazione di tale delibera è subordinata alla soluzione del noto e complesso problema insorto in materia di retribuzione spettante al personale degli enti previdenziali - attualmente all'esame del Parlamento - a seguito della declaratoria di illegittimità pronunciata dalla Corte dei Conti circa la misura di tali retribuzioni che supererebbero di oltre il 20 per cento quelle del personale statale di qualifica e carriera equiparabili, in violazione dell'articolo 14 del Decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

#### *Spese gestione immobili.*

Le spese per la gestione degli immobili di proprietà hanno raggiunto l'importo di lire 92.221.722 con un aumento, rispetto al 1965, di lire 35.304.177. La loro incidenza sul valore degli immobili in reddito al 31 dicembre 1966 è dello 0,85 per cento, mentre per lo scorso anno fu dello 0,70 per cento.

L'incremento è dovuto principalmente a due motivi: il primo è costituito dal fatto che per gli immobili recentemente entrati in reddito l'Istituto deve provvedere, nella stagione invernale, alla gestione del riscaldamento anche se gli appartamenti non sono tutti occupati e, pertanto una notevole quota delle relative spese resta a carico dell'Ente specialmente quando gli immobili vengono posti in reddito all'inizio o nel corso della stagione invernale. Questo si è

verificato, in particolare, per i fabbricati in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri e per i villini in Roma, Via del Casaleto e Via della Camilluccia.

Il secondo motivo è costituito dal fatto che le spese per la gestione degli immobili di proprietà in Napoli, affidati all'amministrazione della Società Fiduciaria Immobiliare, comprendono anche gli oneri per il personale amministrativo; oneri che gli stabili gestiti direttamente dall'Istituto rientrano fra le spese generali di amministrazione.

Inoltre è da tener presente che alcuni degli immobili in Roma, Via dei Giornalisti, di non recente costruzione, hanno richiesto e richiedono onerosi lavori di manutenzione la cui spesa non è valutabile nè in rapporto al valore dei fabbricati, iscritti in bilancio al prezzo di acquisto, nè in rapporto al reddito che risulta compresso per effetto del blocco delle locazioni.

*Altre uscite.*

Tale categoria di uscite, che ha comportato una spesa di lire 54.708.126 - con una diminuzione di lire 17.964.537 - rispetto al 1965, si riferisce:

ai contributi dovuti, in forza di legge, agli Istituti di patronato e all'Opera nazionale pensionati d'Italia;

al contributo dovuto all'Ufficio fiduciario degli Enti mutualistici per le operazioni inerenti al recupero degli sconti sui medicinali, nonché alle spese relative alla contabilizzazione degli sconti medesimi attraverso un Centro meccanografico;

ai diritti erariali trattenuti dallo Stato in sede di pagamento del contributo annuo previsto dalla legge 1° luglio 1961, n. 684;

agli interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di alloggi per i giornalisti professionisti.

*Accantonamenti alle riserve.*

La differenza fra le entrate e le uscite dell'esercizio 1966 presenta un saldo attivo di lire 2.401.548.128, di cui si propone la seguente ripartizione tra i vari fondi patrimoniali:

- lire 2.161.809.478 alla Riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;
- » 21.743.605 al Fondo assicurazione infortuni, quale avanzo della relativa gestione;
- » 204.514.299 alla Riserva Generale, per la costituzione del fondo garanzia dell'assicurazione contro la disoccupazione;
- » 3.480.746 al Fondo assegni familiari, quale avanzo della relativa gestione;
- » 10.000.000 al Fondo ammortamento mobilio.

L. 2.401.548.128 in totale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Alla data del 31 dicembre 1966 il complesso delle attività patrimoniali dell'Istituto è di lire 20.819.499.025, così distribuito nelle diverse forme di investimento:

V O C I	1962	1963	1964	1965	1966
	Per cento	Per cento	Per cento	Per cento	Per cento
Disponibilità finanziarie . . . . .	25,42	11,07	0,91	2,95	5,20
Immobili . . . . .	30,20	41,92	52,94	56,82	55,45
Titoli . . . . .	27,36	30,95	27,03	21,77	19,90
Mutui ipotecari . . . . .	—	—	2,24	3,86	4,67
Partite diverse . . . . .	17,02	16,06	16,88	14,60	14,78
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Come è dato rilevare la situazione non si discosta di molto da quella registrata nel 1965, salvo per quanto riguarda le giacenze nei c/c bancari e postali che, attraverso un movimento complessivo in entrata e in uscita di oltre 32 miliardi e 700 milioni di lire, hanno raggiunto una consistenza di lire 1.083.729.597 di cui lire 456.375.000 in conti vincolati. Peraltro le eccedenze di tali depositi rispetto alle effettive necessità di cassa sono destinate alla copertura degli investimenti immobiliari in corso, per cui è da prevedere un rapido ritorno a valori normali.

Lo sviluppo dell'attività nel settore immobiliare, in attuazione del programma di investimenti deliberato a suo tempo dal Consiglio di amministrazione, ha portato la consistenza del patrimonio immobiliare a lire 11.544.583.343, con un complesso di nuovi investimenti effettuati nell'anno pari a lire 1.202.699.724.

Rispetto al 1962, anno di inizio del programma, possiamo rilevare il seguente notevole incremento:

A N N O	Immobili	Indici (1962=100)
1962 . . . . .	3.281.717.605	100
1963 . . . . .	6.137.502.464	187
1964 . . . . .	8.402.515.123	256
1965 . . . . .	10.341.883.619	315
1966 . . . . .	11.544.583.343	351

In particolare, nel corso del 1966, è stato perfezionato l'acquisto di una autorimessa in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri, sulla quale insistono i fabbricati già di proprietà dello Istituto. Tale acquisto era stato deciso fin dal 10 marzo 1964 ma il suo perfezionamento è stato rinviato ad ultimazione dei lavori di costruzione del locale. La spesa è stata di lire 10.000.000.

Sempre in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri, si è proceduto all'acquisto di un fabbricato per abitazioni, già interamente affittato, costruito in aderenza ad altri fabbricati di proprietà dell'Istituto. L'immobile è stato acquistato al prezzo di lire 198.000.000 mentre il prezzo inizialmente richiesto dal venditore era stato di lire 217.600.000. La perizia che l'Istituto chiede preventivamente all'Ufficio tecnico erariale, ha stimato l'immobile in lire 203.500.000.

In base agli appalti già conferiti, nel corso del 1966 è stata ultimata la costruzione di tre villini in Roma, Via del Casaleto e di cinque villini ed una palazzina in Roma, Via della Camilluccia.

In particolare per il complesso immobiliare in Via del Casaleto, entrato in reddito nel novembre 1966, sono stati aggiudicati e portati a termine gli appalti scorporati per la fornitura di porte retrattili e armadi guardaroba, nonché per i lavori di giardinaggio.

Sono stati, infine, approvati i certificati di collaudo per le palazzine « L » e « Q » in Roma, Via dei Giornalisti nonché per i fabbricati B-C-D-E in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri.

Naturalmente per tutti gli immobili entrati in reddito sono stati predisposti dagli uffici ed approvati dal Comitato esecutivo i relativi piani di affitto.

Il palazzo destinato a nuova sede dell'Istituto in Roma, Piazza Apollodoro, il cui contratto di acquisto è stato perfezionato nel maggio 1966, alla data di stesura della presente relazione può dirsi ormai ultimato.

Nel corso dell'esercizio per l'esecuzione dei lavori di sistemazione generale del fabbricato, sono state esperite le gare di appalto in conformità alle previsioni progettuali approvate dal Consiglio di amministrazione che aveva autorizzato, a tal fine, una spesa di lire 165.000.000.

Le gare riguardavano le opere murarie, aggiudicate all'Impresa Gustavo Passi di Roma; gli impianti di condizionamento, riscaldamento e igienico-sanitario, aggiudicati alla Società Aerimpianti di Milano; gli impianti elettrici, telefonici e interfonici, aggiudicati alla Ditta Giuseppe Nobili di Roma; l'impianto di due ascensori, aggiudicato alla Società Sabiem di Bologna; la riparazione e la sistemazione degli infissi esistenti, aggiudicati alla Ditta Antonio Cucinotta di Roma.

I lavori di demolizione e di smontamento delle strutture non utilizzabili nella prevista sistemazione del fabbricato erano stati in precedenza aggiudicati all'Impresa TMT di Roma, salvo un piccolo lotto dell'importo di lire 1.900.000 che è stato eseguito in economia per motivi connessi ad un più sollecito inizio dei lavori di adattamento.

La consistenza del portafoglio titoli, che al 31 dicembre 1965 era di lire 3.963.022.509, risulta aumentata a lire 4.141.709.634, per un capitale nominale di lire 4.259.949.600. Nel corso dell'anno sono state effettuate nuove sottoscrizioni per complessive lire 381.425.000. Sono stati venduti titoli per lire 104.630.000, mentre sono state rimborsate mediante estrazione obbligazioni per complessive lire 98.107.875.

Il mobilio ha raggiunto la consistenza di lire 74.875.364, al lordo delle quote di deperimento iscritte nel passivo, attraverso nuovi acquisti per lire 9.210.262, riguardanti in particolare il rinnovo di due auto di servizio e la permuta delle macchine da scrivere e calcolatrici in dotazione agli uffici mediante un particolare contratto stipulato con la Società Olivetti.

Le vendite, per lire 430.000, riguardano un'auto Fiat 1100 ceduta alla Fiat.

I mutui ipotecari presentano un saldo di lire 973.432.493. Nel corso dell'esercizio sono state incassate rate in conto capitale per lire 18.756.541, mentre sono stati concessi nuovi mutui per lire 290.375.000.

Come è noto l'Istituto, nel corso del 1965 e 1966, non ha bandito nuovi concorsi per la concessione di mutui ipotecari; tuttavia i giornalisti possono sempre conseguire mutui da parte della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e del Monte dei Paschi di Siena, in base alle convenzioni stipulate a suo tempo.

Le anticipazioni ai giornalisti ammontano a lire 816.891.387. Nel corso dell'anno sono stati concessi 795 nuovi prestiti per lire 803.878.075 e sono state incassate rate di rimborso per lire 714.581.455.

Il conto Case per giornalisti presenta un saldo finale di lire 379.161.417, attraverso un movimento di lire 21.801.443 in entrata e lire 36.640.839 in uscita.

Nel corso dell'esercizio otto giornalisti, avvalendosi del disposto dell'articolo 3 del Decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 1029, hanno provveduto al riscatto dell'alloggio avuto in assegnazione. L'importo dei valori di riscatto dovrà essere investito dall'Istituto per far fronte alle rate d'ammortamento dei mutui trentacinquennali stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per la costruzione in Trieste, da assegnare in locazione con patto di futura vendita a giornalisti professionisti ivi residenti, è stato definitivamente risolto il problema della permuta dell'area di Via Cappello con altra area in zona Cologna di proprietà del Comune di Trieste. Si è inoltre provveduto alla nomina dell'ingegnere progettista e direttore dei lavori, su segnalazione della locale Associazione stampa. Il progetto prevede la costruzione di quattro villini, per complessivi 16 appartamenti, su una superficie di 3.200 mq.

È da tener presente che le assegnazioni di questi alloggi non potranno più essere eseguite direttamente dall'Istituto in quanto, con Decreto presidenziale del 23 maggio 1964, n. 655, è stato stabilito che l'assegnazione degli alloggi economici e popolari costruiti con il concorso o il contributo dello Stato è di esclusiva competenza di una apposita Commissione provinciale, la cui composizione è disciplinata dall'articolo 10 del decreto stesso.

Le annualità di Stato si sono ridotte a lire 5.591.146 per l'avvenuto rimborso delle rate relative all'esercizio 1966 per complessive lire 2.605.580.

I crediti vari ammontano a lire 1.386.612.543 e sono costituiti, in gran parte da contributi, fitti, interessi e proventi vari rimasti da incassare alla data del 31 dicembre.

L'importo di lire 221.653.122 indicato sotto la voce risconti attivi riguarda prestazioni e spese erogate nel corso del 1966 ma di competenza dell'esercizio 1967.

I valori in deposito, per complessive lire 191.258.979, riguardano depositi cauzionali di affittuari e di imprese appaltatrici.



Le passività risultanti dalla Situazione patrimoniale ammontano a complessive lire 800.365.490 e riguardano:

mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per lire 233.651.223, inerenti alla costruzione di case a riscatto per i giornalisti professionisti nell'ambito delle disposizioni di legge per l'edilizia economica e popolare;

fondo assegnatari case a riscatto per lire 107.499.240, relativo ai versamenti effettuati dai giornalisti per il riscatto degli alloggi loro assegnati;

debiti vari per lire 359.393.731 costituiti da prestazioni, spese e contributi vari rimasti da pagare alla data del 31 dicembre;

risconti passivi per lire 5.100.455, relativi ad incassi di competenza del 1967, realizzati nel corso del 1966;

lire 86.064.195 per fondo previdenza e quiscenza impiegati;

lire 8.656.646 per istituzioni e fondi vari.

Passando ad esaminare la consistenza dei diversi fondi di riserva, che ascende a complessive lire 19.827.874.556 dopo gli accantonamenti di fine esercizio illustrati nel rendiconto economico, rileviamo che la riserva tecnica ammonta a complessive lire 17.642.380.724.

Il fondo assicurazione infortuni passa da lire 36.853.180 a lire 58.596.795 mediante l'accantonamento dell'avanzo di gestione determinato in lire 21.743.605.

Invariato nella misura di lire 350.000.000 il fondo case di riposo giornalisti mentre la riserva generale aumenta da lire 500.000.000 a lire 704.514.299 per effetto della costituzione del fondo integrativo di garanzia per l'assicurazione contro la disoccupazione, istituito con Decreto ministeriale del 24 novembre 1965. A tale fondo devono essere devoluti gli avanzi del contributo disoccupazione, dopo aver assolto gli impegni per le prestazioni e per le spese di amministrazione della gestione, calcolate in proporzione al gettito contributivo e diminuite dell'interesse legale calcolato sulla consistenza del fondo stesso all'inizio di ciascun esercizio.

Naturalmente tale disposizione cautelativa potrà essere riveduta allorché il fondo di riserva avrà raggiunto una consistenza tale da garantire, in ogni caso, eventuali squilibri della gestione.

Il fondo assegni familiari risulta aumentato da lire 39.158.308 a lire 42.639.054 dopo l'accantonamento dell'importo di lire 3.480.746 costituito dalla differenza attiva risultante a chiusura della gestione.

Nessun accantonamento viene effettuato, per quest'anno, al fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili che risulta, pertanto, di lire 772.817.844, con una diminuzione di lire 640.000, rispetto al 31 dicembre 1965, per effetto del pagamento del saldo di lavori di manutenzione straordinaria effettuati per alcune palazzine in Roma, Via dei Giornalisti.

La decisione, condivisa anche dal Collegio sindacale dell'Istituto, scaturisce dall'opportunità di ridimensionare il piano di ammortamento degli immobili in base alle effettive esigenze e sulla scorta dei procedimenti seguiti in materia dagli enti similari. L'ammortamento, inizialmente previsto mediante quote annuali del 3 per cento, viene ridotto al 2 per cento e pertanto sospeso fino a quando l'attuale consistenza del fondo sarà in grado di coprire le quote maturate secondo il nuovo criterio.

Il fondo ammortamento mobilio ascende a lire 30.000.000, dopo il nuovo accantonamento di lire 10.000.000; invariata, rispetto al 31 dicembre 1965, la consistenza del fondo oscillazione valori.

Concluso in tal modo l'esame dell'attività dell'Istituto nel corso del 1966, possiamo cercare di formulare alcune considerazioni.

Innanzitutto, tornando ai risultati economici dell'esercizio, dobbiamo riconoscere che essi non sono al livello degli scorsi anni anche se da tale constatazione non è lecito trarre conclusioni pessimistiche.

Il mancato incremento delle retribuzioni, le difficoltà di alcune aziende ad un puntuale adempimento degli obblighi contributivi ed una certa pesantezza nel settore dell'occupazione — che abbiamo indicato quali cause di tale situazione — sono fenomeni destinati ad esaurirsi nel tempo. Il primo, anzi, è già superato attraverso la stipula del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico che, a partire dal 1° gennaio 1967, prevede aumenti retributivi nella misura minima del 7,50 per cento.

D'altra parte la qualità delle prestazioni erogate dall'Istituto ha raggiunto un livello notevole e adeguato alle particolari esigenze della categoria, tale, comunque, da non richiedere

nell'immediato futuro ulteriori impegni finanziari, fatta eccezione per il problema, attualmente in corso di esame, relativo alla rivalutazione biennale delle pensioni.

Durante l'attuale gestione, a partire dal giugno del 1964, sono stati infatti adottati numerosi provvedimenti che hanno interessato tutte le prestazioni.

Dopo il miglioramento del trattamento di pensione (revisione in base agli indici ISTAT per il biennio 1962-1964; aumento dal 15 al 25 per cento delle pensioni liquidate con i vecchi criteri), si sono avuti ancora l'aumento della misura degli assegni familiari, la nuova disciplina delle cure termali, la revisione delle rette di degenza in clinica medica e chirurgica, la radicale trasformazione dell'indennità di disoccupazione e il miglioramento delle prestazioni dell'assicurazione infortuni. A breve scadenza, inoltre, saranno approvate le nuove tariffe di rimborso per l'assistenza malattie mentre potrà entrare in funzione la prima Casa di riposo per giornalisti pensionati.

Una serie ininterrotta di nuove iniziative, miglioramenti economici e perfezionamenti normativi che ha investito — come è dato constatare — tutti i settori di attività dell'Istituto.

Particolare compiacimento possiamo trarre, ancora, dalle nuove realizzazioni nel settore immobiliare che non costituiscono, come alcuni credono, uno storno di fondi dalle gestioni previdenziale e assistenziale ma rappresentano il necessario e doveroso investimento in beni reali della riserva tecnica destinata alla copertura delle prestazioni dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti. Nel corso del 1967 sarà ulteriormente sviluppata tale attività che prevede anche il completamento della nuova sede dell'Istituto e l'immediata entrata in reddito dei locali attualmente occupati dagli uffici nel fabbricato di Lungotevere Cenci.

Sul piano organizzativo si va concretando una revisione delle strutture degli uffici dell'ente e il perfezionamento dei sistemi di lavoro attraverso l'entrata in funzione del centro meccanografico.

Anche il 1966, quindi, è stato un anno positivo, denso di iniziative e realizzazioni dovute all'impegno della Presidenza del Consiglio di amministrazione e al diligente lavoro del personale tutto dell'Istituto.

L'attività dell'Istituto è stata, come sempre, affiancata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e dal Collegio sindacale dell'Ente: a tutti vada il nostro più sentito ringraziamento nella certezza che tale cordiale collaborazione continuerà, intensa e proficua, per la tutela degli interessi previdenziali e assistenziali della categoria.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Oreste De Filippis)